



DIPARTIMENTO DI STORIA CULTURE CIVILTÀ

L'Impatto delle violenze politiche e sociali sulla democrazia italiana/ L'impact des violences politiques et sociales sur la démocratie italienne.

Terzo seminario italo francese nell'ambito della ricerca promossa dalla Ecole française de Rome- Université de Grenoble-Università di Bologna-Université de Paris 8:

**Bologna, 4 e 5 dicembre 2015.
Resilienza: identità democratica e violenza.**

Programma

4 dicembre 2015: Aula Prodi, San Giovanni in Monte, Dipartimento di Storia Culture Civiltà

Mattinata 9.30h/13.30h: Presiedono e discutono: Marica Tolomelli e Alessio Gagliardi (Università di Bologna)

9.30h: Saluto e apertura lavori da parte della Direttrice del Dipartimento: Francesca Sofia e Introduzione ai lavori di Marie Anne Matard Bonucci (Université de Paris8)

10h: Sante Cruciani (Università della Toscana) – Maria Paola Del Rossi (Università di Teramo): **L'Italia repubblicana e la strage di Portella della Ginestra: commemorazioni politiche, memoria pubblica, rappresentazioni mediatiche (1947 – 2012)**

10.45h: Matteo Di Figlia (Università di Palermo) **Raccontare Peppino Impastato. Genesi e trasformazioni di una narrazione pubblica**

11.30h: Marcello Ravveduto (Università di Salerno) **“La religione civile dell'antimafia e la geografia della memoria”**

12h: Charlotte Moge (Université de Grenoble): **La costruzione di una memoria pubblica della lotta alla mafia: le vittime come nuovo paradigma identitario**

12.30h/13.30h Dibattito

Pomeriggio, 15h/18.45h Presiedono e discutono Angelo Ventrone (Università di Macerata) e Mirco Dondi (Università di Bologna)

15h: Thibault Guichard (Université Paris 8) **Commemorare i fratelli Rosselli nel 1977: un modo di consolidare la democrazia**

15.30h: Monica Galfré (Università di Firenze), **La morte che divide: i funerali degli anni di piombo**



DIPARTIMENTO DI STORIA CULTURE CIVILTÀ

16h/16.30h Dibattito

16.45h: Grégoire Le Quang (Université Paris8) **Memoria delle violenze, violenza delle memorie. Identità e conflitti nelle narrazioni dei protagonisti della lotta armata, 1981 – 2011**

17.15h: Eddy Olmo Denegri (Università di Genova): **G8 Fiction: Memoria e narrazione di Genova 2001 tra letteratura, cinema, canzone e graphic novel**

Ore 17.45h /18.45h: Discussione generale e conclusioni della giornata

Lingue di lavoro della giornata: italiano e francese

5 dicembre 2015, 10h-12.30h Sala Imbeni Palazzo d'Accursio, Piazza Maggiore, Bologna

Tavola rotonda: Una città, tante memorie. Pratiche e politiche della memoria in un contesto urbano.

Saluti di Simona Lembi, presidente Consiglio comunale di Bologna

Introduce: Cinzia Venturoli (Università di Bologna): **Pratiche e politiche della memoria a Bologna dagli anni Settanta ad oggi.**

Coordina: Patrizia Dogliani (Università di Bologna)

Partecipano alla tavola rotonda i rappresentanti delle Associazioni, tra questi: Rosanna Zecchi (Uno Bianca); Sen. Paolo Bolognesi (2 Agosto), Andrea Benetti/Daria Bonfietti (Ustica), avv. Andrea Speranzoni (parte civile vittime stragi), e i relatori della giornata di studio del 4 dicembre, insieme a Giulia Albanese (Università di Padova), Massimo Baioni (Università di Siena).

Il progetto analizza su come e in quale misura la democrazia italiana, pur nelle sue contraddizioni di forza e di debolezze, si sia ricostruita nel tempo in reazione ad episodi di violenza sociale, politica e criminale. Nel terzo seminario che si tiene a Bologna, dopo i primi due svoltisi a Parigi e a Roma, la riflessione si sofferma sui temi memoriali e simbolici: commemorazioni e manifestazioni periodiche, giornate della memoria, associazionismo delle vittime e dei loro parenti, reazioni spontanee ed organizzate alla violenza, rituali, più in generale memoria pubblica e rappresentazione mediatica di fatti, avvenimenti, processi, inchieste.



DIPARTIMENTO DI STORIA CULTURE CIVILTÀ

Se molti lavori sono stati realizzati o sono in corso di realizzazione sulla memoria dei conflitti militari, degli stermini e dei genocidi, gli episodi di violenza propri all'Italia repubblicana attendono ancora studi ed approfondimenti. Il seminario a Bologna intende fare il punto sulle ricerche compiute e in corso, soffermandosi sulla forza e sulla dimensione mobilitante delle memorie come spinta e legame sociale verso la partecipazione e l'intervento politico. I relatori sono invitati a riflettere sulla specificità italiana, rispetto ad altri paesi europei (in particolare rispetto a Francia e Germania) nei quali le libertà democratiche sono state altrettanto colpite da atti violenti e terroristici, e su come la sua identità democratica si sia costruita attorno a figure di vittime (della mafia, del terrorismo "rosso" e "nero", ecc.) particolarmente emblematiche, ciascuna delle quali ha generato un richiamo popolare e un suo rituale, contribuendo a rinnovare la "religione civile" democratica e repubblicana. L'incontro intende analizzare la circolazione di procedure simboliche da un universo memoriale ad un altro, in particolare dal "dovere alla memoria" per stermini, genocidi e Shoa della prima metà del Ventesimo secolo ai casi violenza nell'Italia repubblicana, e comprendere come esse siano divenute cardine di un impegno civile condiviso nella società contemporanea.

Responsabili del progetto presso l'EFR: Patrizia Dogliani e Marie-Anne Matard-Bonucci